

Approfondimenti, studi di caso e studi internazionali comparativi su temi inerenti aspetti di contenuto sulle filiere IeFP, IFTS, post-qualifica e post-diploma

Dicembre 2018

Impresa formativa simulata: Indagine on desk e di campo

(report + studio di n. 2 casi)

Quadro introduttivo

L'idea di creare un ponte tra scuola e lavoro in Italia non ha ancora trovato terreno fertile e viene sottovalutata soprattutto nella misura in cui la formazione non sempre è concepita come un'opportunità.

Ciò che emerge in maniera prorompente nel panorama nazionale italiano è l'esigenza del superamento delle vecchie concezioni secondo cui la scuola debba formare solo dei cittadini e le imprese debbano formare solo dei lavoratori. Queste due dimensioni non possono più rimanere avulse l'una dell'altra, ma devono trovare una sintesi in un nuovo concetto di scuola.

L'Impresa Formativa Simulata (IFS) nasce proprio con l'obiettivo di avvicinare la scuola al mondo del lavoro e di realizzare, dunque, una concreta interazione tra sapere e fare aziendale. Ricreando una realtà produttiva all'interno di un'istituzione scolastica vuole coniugare l'apprendimento in situazione reale con la reale gestione di un'organizzazione produttiva.

Ricreando essa un'azienda virtuale nella quale gli studenti diventano dei veri e propri imprenditori e svolgono attività di mercato in rete (e-commerce), facendo riferimento ad un'azienda realmente esistente (azienda madrina o tutor) per tutte le fasi della vita aziendale, l'IFS viene a rappresentare, dunque, una efficace modalità per far acquisire ai giovani lo spirito di imprenditorialità fornendo nozioni di base nel settore economico e finanziario, ma può divenire al contempo un valido strumento di orientamento delle scelte degli studenti, di tutti gli indirizzi di studi, che dopo un percorso universitario, abbiano l'aspirazione ad essere inseriti in una realtà aziendale. Essa può costituire parte del percorso complessivo di alternanza scuola lavoro che lo studente sviluppa nel triennio, andando ad affiancare o ad integrare altre tipologie di esperienza di lavoro.

Ma perché ricorrere ad un'esperienza simulata? Partendo dal presupposto che le due modalità principali a disposizione delle scuole e delle aziende per integrare i due percorsi sono l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato, numerosi sono i motivi per i quali questi strumenti non vengono attuati.

L'alternanza scuola-lavoro che, attraverso i tirocini curriculari, potrebbe essere la modalità principale di questo sistema, manifesta una grossa lacuna: ad eccezione di alcuni progetti sperimentali come, ad esempio, il Progetto IMO di Federmeccanica-Federmanager, troppo spesso i periodi di apprendimento in situazione lavorativa sono esigui. Il report Indire "Alternanza scuola lavoro. Binomio Possibile?" offre un focus su questo deficit, evidenziando le difficoltà nello sviluppare percorsi di alternanza scuola-lavoro che superino le 100 ore per ogni annualità. Un monte ore decisamente irrisorio per acquisire e maturare un livello appena sufficiente di competenze spendibili per un'azienda. Ben al di sotto, peraltro, dell'ambizioso monte ore obbligatorio che il programma "La Buona Scuola" vorrebbe introdurre: 600 in tre anni, ora ragionevolmente ridotte a 400. Sebbene tale novità possa essere un balzo enorme in avanti per il sistema italiano, sarebbe un piccolo passo rispetto all'agognato sistema duale tedesco a cui lo stesso documento de "La Buona Scuola" si ispira, che prevede più di 1.000 ore annue - calcolate su una media di 8 ore al giorno per 4 giorni a settimana come avviene ad esempio in Audi e BMW - trascorse in apprendimento situazionale in azienda.

L'apprendistato, che potrebbe essere un'importante leva, anche motivazionale per gli studenti, viene periodicamente smantellato nella sua disciplina rendendo difficili progettazioni a lungo termine e, ancor di più, la sperimentazione. L'introduzione del cd. "Contratto a tutele crescenti" porterà probabilmente ad un progressivo abbandono di tale strumento ai fini dell'integrazione scuola-azienda.

Qualcosa potrebbe cambiare con lo Schema di decreto riguardante il riordino delle tipologie di contratto di lavoro, che prevede anche una riforma dell'apprendistato "scolastico" di primo livello: una conferma in senso strutturale della sperimentazione di apprendistato "per il diploma di scuola superiore" ed una decisa semplificazione sulla procedura per la configurazione di percorsi individuali di apprendistato con alunni del sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

Quasi inesistenti, inoltre, sono gli incentivi previsti per questo tipo di attività: nessun tipo di beneficio, ad esempio, in termini di rinnovo di materiali e attrezzature, è previsto per quegli Istituti che si facciano pionieri in questo ambito. Analogamente, per le aziende accoglienti, al momento, non è previsto alcun tipo di sgravio fiscale, sebbene novità in tal senso fossero state annunciate negli ultimi mesi del 2014 nel resoconto, pubblicato dal MIUR, della consultazione pubblica sul documento de "La buona scuola".

Dunque un metodo alternativo, più educativo che di mercato, per creare sinergie tra mondo scolastico e mondo delle imprese è quello della Impresa formativa, nella quale gli studenti, durante il proprio percorso di apprendimento scolastico, simulano la gestione di una vera e propria azienda.

Ma anche con questa metodologia si va incontro a non poche difficoltà dal momento che la gran parte degli insegnanti del secondo ciclo di istruzione superiore, non provenendo da un contesto aziendale, avrebbe necessità di ricevere formazione dalle aziende, ma queste ultime dovrebbero trovare vantaggioso l'erogazione della stessa.

Diversamente dall'alternanza e dall'apprendistato, l'Impresa Formativa Simulata non ha una regolamentazione normativa ben definita, di conseguenza diventa più facile realizzare delle sperimentazioni, ma anche più difficile valutarne la conformità all'idea/norma di fondo. La disciplina dell'IFS rientra nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale, di competenza, quindi, delle singole Regioni. Le eccellenze, così come per i percorsi di integrazione formativa scuola-lavoro in genere, non mancano: centri di formazione di qualità come il Cometa¹ di Como, l'impresa sociale a responsabilità limitata FORMeL² in Veneto e l'Istituto Prever³ di Pinerolo sono già realtà funzionanti, sul versante dell'Impresa formativa.

¹ **Cometa Formazione** nasce nel 2003 dall'esperienza dell'Associazione Cometa con l'obiettivo di creare un luogo di accoglienza ed educazione aperto per i ragazzi e le loro famiglie, per sostenerli nella costruzione di un progetto personale e professionale coerente con le proprie specificità. A tal fine Cometa Formazione offre, attraverso un modello di SCUOLA-IMPRESA, percorsi di apprendimento formativo, nei quali vengono considerati e valutati le dimensioni relazionali, affettive, cognitive e comportamentali, e percorsi di accompagnamento e inserimento nel mondo del lavoro.

COMETA oggi è impegnata attraverso una organizzazione che prevede molteplici forme giuridiche.

Associazione Cometa accoglie minori in Comunità Familiare ed in famiglia, realizza la presa in carico totale dei bambini nel rispetto del loro contesto d'appartenenza, accompagna e sostiene le famiglie.

Fondazione Cometa promuove iniziative culturali, di ricerca scientifica, manifestazioni, seminari, convegni, pubblicazioni, attività editoriali d'approfondimento scientifico e culturale delle attività svolte da Cometa a favore dei minori e della famiglia.

Associazione Sportiva Cometa sostiene la conoscenza e la pratica delle attività motorie-sportive e delle attività ricreative, culturali e formative, ponendo al centro la crescita della persona.

Cometa Formazione nasce dall'esperienza dell'Associazione per coniugare un percorso educativo con apprendimento di adeguati strumenti di formazione tecnica e inserimento nel mondo del lavoro, offrendo al contempo corsi di formazione per gli adulti.

Il Manto è il soggetto che sviluppa i servizi socio-educativi promossi da Cometa nei confronti dei minori e delle loro famiglie e a favore del territorio.

Amici di Cometa è un gruppo di imprenditori primari associati con la finalità di promozione delle iniziative e delle attività di Cometa.

Contrada degli Artigiani è una cooperativa sociale di tipo B nata per realizzare attività artigianali di eccellenza con l'obiettivo primario di creare opportunità lavorative per i ragazzi che hanno difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Anagramma è un locale bar caffetteria-bistrot gestito da professionisti coadiuvati da ragazzi di Cometa e da ragazzi disabili in collaborazione con la cooperativa sociale Il Sorriso di Cernobbio. Anagramma ospita l'infopoint del Comune di Cernobbio.

Ma non poche sono le difficoltà che incontrano le imprese formative, tra un quadro normativo poco chiaro e disomogeneo ed un raccordo non sempre facile con incentivi e finanziamenti nazionali.

Non esistendo una legislazione nazionale specifica, gli enti che vogliono dar vita a sperimentazioni di istruzione e formazione in situazione reale non hanno un regolamento o modello di funzionamento cui far riferimento. Ci si è chiesti, allora, se sia più funzionale aspettare una riformulazione nazionale delle norme vigenti, oppure attendere una generica conferma sulla liberalizzazione dell'istituto, di modo che, guardando alle varie buone prassi, ogni territorio possa rifarsi a quella che incontra meglio le particolari esigenze della realtà locale.

Le modalità di gestione di un'Impresa formativa necessitano di una sistematizzazione: senza dubbio per quanto riguarda l'accreditamento degli enti titolati e la gestione contabile-fiscale in regime di contabilità separate, meno urgentemente su temi quali il rispetto delle norme lavoristiche da parte dell'azienda e sullo status giuridico degli studenti, cui certamente non va riconosciuto quello di lavoratore dipendente - come già avviene per i soci volontari delle cooperative sociali - né quello di tirocinante, la cui regolamentazione sulle quote di contingentamento dei tirocinanti in azienda rischia di compromettere la tenuta stessa dell'istituto.

In tale assenza normativa può diventare utile, come già detto, studiare qualche buona prassi che possa magari essere replicata sul territorio.

Gli orientamenti europei

Nell'obiettivo dell'Europa 2020 di dare sempre maggiore slancio all'occupazione e alla crescita economica e culturale dei Paesi dell'Unione, vengono attribuiti ruolo e valore sempre più ampi ai settori dell'istruzione e della formazione. Si ritiene che buoni livelli di istruzione e formazione possano contribuire ad una crescita economica sostenuta in vari settori: quello della ricerca e dello sviluppo, quello dell'innovazione, quello della produttività e competitività.

Negli orientamenti per l'occupazione 2015 viene ribadito che l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione dovrebbero portare ad un miglioramento, in termini di competenze, della forza lavoro e conseguentemente ad una riduzione nello squilibrio tra domanda e offerta di lavoro.

Per migliorare l'occupabilità, l'innovazione e la cittadinanza attiva le competenze base devono estendersi anche ai settori della creatività, imprenditorialità, informatica, lingue straniere, green economy.

² FORMeL è un'Impresa sociale a Responsabilità Limitata di Enaip Veneto a servizio delle imprese e della pubblica amministrazione per la formazione al lavoro dei giovani e degli adulti. Supporta l'azione di Enaip Veneto nell'ambito dell'innovazione e della sperimentazione di nuove opportunità di sviluppo.

Le attività di "Impresa Formativa" rappresentano un'innovazione metodologica di formazione avviata in Italia nel 2011 e normata dalla Regione Veneto nel 2013. Nel 2014 Enaip Veneto ha realizzato tramite FORMeL Veneto il suo primo intervento con un progetto speciale, legato al riso, all'intero del territorio Veronese - Isola della Scala.

Enaip Veneto è un ente di formazione professionale promosso dalle ACLI (Associazioni cristiane lavoratori italiani). Nato nel 1951 come impresa sociale, oggi è presente in tutte le province del Veneto con 19 sedi operative. Cresciute in risposta alle esigenze del sistema economico e sociale del territorio di appartenenza, le scuole di formazione di ENAIP Veneto sono diventate vere e proprie incubatrici d'impresa. Formano figure professionali altamente specializzate e orientate all'innovazione - risorse preziose per ogni impresa che voglia emergere in un mercato sempre più competitivo - ma sono anche riferimento per tanti piccoli e medi imprenditori, alcuni divenuti protagonisti dello sviluppo del Nordest.

³ Prever è un Istituto di Istruzione Superiore per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale - Tecnico agrario.

Per conseguire tali obiettivi l'apprendimento deve sempre più configurarsi come concetto "aperto", deve continuare durante tutto l'arco della vita, ma gli stati membri devono adoperarsi realmente per permettere il conseguimento dell'apprendimento permanente, attraverso l'elaborazione di strategie che garantiscano la permeabilità tra forme e livelli di apprendimento e tra istruzione e formazione e mondo del lavoro.

I diplomati dell'Istruzione e della formazione professionale (IFP) hanno, in generale, più facilità a trovare un'occupazione negli Stati membri, si evince, dunque, che gli apprendistati e i sistemi di IFP in alternanza sono particolarmente importanti poiché consentono l'acquisizione di fondamentali abilità che agevolano la transizione verso il mercato del lavoro.

Gli stati membri hanno adottato vari provvedimenti per ottenere i risultati definiti nel comunicato di Bruges del 2010 per il periodo 2011-2014, finalizzati a migliorare qualità ed attrattività dell'istruzione e formazione professionale. I risultati a medio termine sono stati presentati nelle conclusioni di Riga del 22 giugno 2015.

Molto bisogna intervenire sull'apprendimento degli adulti per migliorarne le competenze e la riconversione professionale, visto che i dati attuali confermano scarse competenze di base.

Nella gran parte dei paesi europei e OCSE la disuguaglianza ha raggiunto il livello più elevato dell'ultimo trentennio e ciò ha riverberi negativi sui risultati scolastici dato che i sistemi di istruzione tendono a riflettere le condizioni socioeconomiche. L'imperativo deve essere quello di "interrompere" il ciclo intergenerazionale delle "qualifiche basse".

Nonostante molti Stati si siano adoperati per migliorare l'accessibilità all'istruzione soprattutto per le frange più svantaggiate della popolazione, l'accesso ad un'istruzione e formazione di qualità rimane ancora un'ardua sfida in molte zone dell'Unione europea. L'istruzione è importante per arginare l'emarginazione e la radicalizzazione.

Per un apprendimento di qualità bisogna investire su pedagogie innovative e su competenze e strumenti digitali. Vari Stati si sono attivati per accrescere le competenze digitali di insegnanti e studenti e per la digitalizzazione dell'istruzione.

Per fronteggiare la rivoluzione digitale, bisognerebbe investire in infrastrutture, cambiamenti organizzativi, dispositivi digitali, competenze digitali da parte degli educatori, software educativi di qualità.

L'istruzione e la formazione dovrebbero migliorarsi attraverso l'utilizzo delle TIC e adottare pedagogie innovative e attive, basate su metodi partecipativi. In un contesto di apprendimento "aperto" possono trovare maggiore "inclusività" anche gli studenti svantaggiati e di fatto si preverrebbe l'abbandono scolastico.

La recente crisi economica che ha attanagliato tutti gli Stati membri ha portato ad una decurtazione della spesa destinata all'istruzione e alla formazione. Da ciò nasce la necessità di sostenere gli Stati membri in investimenti in tali settori.

Il piano di investimenti per l'Europa, Erasmus+, i fondi strutturali e di investimento europei, ivi incluse l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e Orizzonte 2020 sono tutte iniziative indirizzate in tal senso per sostenere, alla fine, le priorità strategiche del quadro ET 2020.

I riferimenti legislativi italiani

“L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero”.⁴

L'emanazione della **Legge 107 del 13 luglio 2015**, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” valorizzando e potenziando l'offerta formativa in Alternanza Scuola-Lavoro nel secondo ciclo di istruzione, ne ha sostanzialmente concluso il processo evolutivo, avviato con la L. 53/2003, ed ha inteso darle una connotazione ben definita nel panorama legislativo italiano in quanto le attività in alternanza diventano strutturali nel curriculum, in funzione della loro obbligatorietà per gli studenti di tutti gli indirizzi delle scuole secondarie di secondo grado

E', peraltro, una adeguata risposta agli orientamenti europei a sostenere i sistemi di istruzione per elevare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento, per fronteggiare in maniera adeguata la crescente domanda di competenze ampie e trasversali richieste dal mercato del lavoro.

La Legge 107, dal comma 33 al comma 43 dell'art. 1, sistematizza l'alternanza a decorrere dall'anno scolastico 2015-2016 e la configura in modo definito e articolato come percorso obbligatorio per tutti gli studenti iscritti al secondo biennio e al quinto anno degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei Licei con un monte ore stabilito per il triennio di 400 ore nei tecnici e professionali e di 200 ore nei licei. Tale percorso deve essere inserito nei piani triennali dell'offerta formativa (comma 33). La citata norma amplia la tipologia di strutture ospitanti con apertura verso gli ordini professionali, i musei, istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, enti legati al patrimonio ambientale e enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI (comma 34).

L'Impresa Formativa Simulata, la cui valenza formativa è pienamente riconosciuta dalla succitata Legge, risponde all'esigenza di rendere possibile per il maggior numero di studenti la costruzione di percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro anche in situazioni dove sia difficile individuare aziende disponibili ad ospitare direttamente, e per lunghi periodi, un gran numero di studenti.

Nascita dell'Impresa Formativa Simulata

Il modello di simulazione di impresa nasce nei primi anni '80 nei paesi del nord Europa quali la Gran Bretagna, la Germania, l'Irlanda all'interno di alcuni curricoli scolastici o in singole piccole aziende. Alla fine dello stesso decennio nasce la Rete (il sistema virtuale dove le Imprese Simulate cooperano, utilizzano servizi esterni, si fanno concorrenza) e il modello formativo oltre ad essere utilizzato nelle scuole, attecchisce soprattutto nei centri formativi interni alle imprese multinazionali (es. Mercedes, Bayer, Bosch, Ciba, Swatch, ecc.) e nelle scuole di formazione di associazioni imprenditoriali e centri di formazione tecnico-professionale. In Italia l'Impresa Formativa Simulata, basata sulla metodologia didattica sperimentata con successo negli anni precedenti nel nord Europa, approda tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 e trova applicazione negli istituti tecnici e professionali ad indirizzo amministrativo-commerciale, più orientati a studi sull'imprenditorialità, sulla cultura amministrativa e sul controllo di gestione dell'impresa moderna. Successivamente si è diffusa anche negli istituti di altri settori ed indirizzi, nonché nei licei e nei centri di formazione post secondaria

⁴ Comma 35 della Legge 107 del 13 luglio 2015.

Nel 1994 prendono avvio nel nostro Paese due diverse esperienze, una promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione denominata **Rete Italiana delle Imprese Formative Simulate** (IFS)⁵ e la seconda denominata **Programma Simulimpresa** ideata dal Centro di Formazione Professionale "Città del Ragazzo" di Ferrara col sostegno della Regione Emilia Romagna, la prima Regione ad avere sperimentato la metodologia della simulazione di impresa. Mentre la rete ministeriale (formata in gran parte da imprese operanti nelle scuole superiori ad indirizzo commerciale), è una realtà prevalentemente nazionale con collegamenti ad alcune esperienze europee, quella che fa capo alla centrale di simulazione di Ferrara si caratterizza per la sua apertura internazionale, essendo membro della rete EUROOPEN⁶ e per la pluralità dei destinatari, in prevalenza centri di formazione professionale che operano nella fascia del post diploma e in numero crescente, Istituti Tecnici e Professionali ad indirizzo commerciale.

Entrambe le reti hanno attivato una Centrale Nazionale di Simulazione per coordinare ed erogare i servizi alle imprese simulate aderenti: **IFS Network** per la rete ministeriale e **Simulimpresa** per quella di Ferrara. Mentre quest'ultima, essendo collegata alla rete internazionale EUROOPEN, continua ad operare direttamente, la parziale efficacia ed efficienza del sistema operativo costituito dal simulatore nazionale creato dal Ministero, ha fatto emergere l'esigenza di trovare soluzioni alternative mediante convenzioni con soggetti esterni che sono giunti ad ideare un proprio simulatore, **IFS CONFAO**⁷.

I sistemi di istruzione e formazione, per essere validi e competitivi, devono strutturarsi secondo configurazioni all'avanguardia che prevedano nuove forme di integrazione con il mondo del lavoro e modalità innovative di apprendimento in grado di facilitare la riconversione e la continua riqualificazione professionale degli studenti e, allo stesso tempo, di sviluppare in essi capacità e abilità professionali trasversali. E in tale ottica, lo sviluppo della simulazione d'impresa è stato favorito dalla crescente affermazione di un nuovo modello pedagogico di apprendimento basato sul learning by doing - imparare facendo - nel quale coesistono il sapere e il saper fare, superando così la distanza fra insegnamento teorico e pratico che fino ad oggi molto ha limitato l'efficacia dei modelli di istruzione, determinando un approccio non corretto al mondo del lavoro.

Cosa è l'Impresa Formativa Simulata (IFS) e come funziona

L'impresa Formativa Simulata è una delle modalità dell'Alternanza scuola lavoro, realizzata mediante la costituzione di un'azienda virtuale animata dagli studenti, che svolge un'attività di mercato in rete (e-commerce) e fa riferimento ad un'azienda reale (azienda tutor o madrina) che costituisce il modello di riferimento da emulare in ogni fase della vita aziendale. Si avvale di una metodologia didattica che utilizza il problem solving, il learning by doing, il cooperative learning ed il role playing, costituendo un valido

⁵ Tale rete era gestita da **Indire, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa**, il più antico ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione. Fin dalla sua nascita nel 1925, l'Istituto ha accompagnato l'evoluzione del sistema scolastico italiano investendo in formazione e innovazione e sostenendo i processi di miglioramento della scuola.

Indire è il punto di riferimento per la ricerca educativa in Italia. Sviluppa nuovi modelli didattici, sperimenta l'utilizzo delle nuove tecnologie nei percorsi formativi, promuove la ridefinizione del rapporto fra spazi e tempi dell'apprendimento e dell'insegnamento. L'Istituto vanta una consolidata esperienza nella formazione in servizio del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario e dei dirigenti scolastici ed è stato protagonista di alcune delle più importanti esperienze di e-learning a livello europeo.

⁶ EUROOPEN, **European Practice Enterprises Network**, (www.penworldwide.org), attiva dal 1997, è un'organizzazione no profit con sede ad Essen, con la finalità di creare, sviluppare, monitorare e coordinare una rete internazionale di imprese alla quale fanno capo, ad oggi, oltre 7.500 imprese virtuali operanti in più di 40 paesi.

⁷ Del simulatore ISFCONFAO si parlerà dettagliatamente più avanti.

strumento per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Con l'IFS si riproduce un ambiente simulato che permette agli studenti di acquisire nuove competenze sotto il profilo operativo, rafforzando le conoscenze apprese nel corso degli studi, e nel quale essi assumono le sembianze di giovani imprenditori, con la riproduzione in laboratorio del modello di un'azienda reale, apprendendo, in tal modo, i principi di gestione attraverso il fare (action-oriented learning).

Il funzionamento delle Imprese Formative Simulate ha alla base: le reti (regionali, nazionali ed internazionali) delle imprese simulate, le infrastrutture digitali (Simulatori nazionali e regionali), l'azienda tutor (o madrina) e i laboratori che in ogni istituzione formativa rappresentano la sede dello svolgimento del processo.

L'insieme delle imprese formative simulate, collegate tra loro da una piattaforma informatica, costituisce la **Rete telematica delle imprese formative simulate**, sostenuta attraverso le Centrali di Simulazione locali (**SimuCenter**) che consentono alle aziende virtuali in rete di simulare tutte le azioni legate alle aree specifiche di qualsiasi attività imprenditoriale.

Attraverso i SimuCenter, inoltre, le imprese formative simulate in rete possono collegarsi con il mondo virtuale, rappresentato dalle Camere di Commercio, tenutarie del Registro delle Imprese, dall'Agenzia delle Entrate, dalle Banche, dagli Istituti previdenziali e da tutte le altre imprese formative simulate che interagiscono tra loro in concorrenza, ovvero in monopolio o oligopolio, in funzione del grado di maturità o di innovazione del prodotto.

L'**impresa tutor** (o madrina) è presenza imprescindibile nella realizzazione di una Impresa Formativa Simulata. Essa collabora con i docenti del consiglio di classe nell'impostazione e gestione del progetto e ne garantisce la verosimiglianza e il rigore fornendo materiali reali come brochure, repertori, strumenti e strategie di marketing e, sulla base dei propri processi di lavoro, supporta la scuola nell'analisi delle realtà imprenditoriali esistenti nel settore prescelto.

L'ente (Istituto scolastico, Centro di formazione, azienda, ecc.) che intende avviare un progetto di IFS deve disporre di spazi opportunamente attrezzati. E' necessario anzitutto un laboratorio che riproduca, in modo virtuale, l'ambiente di un'azienda con spazi suddivisi in aree funzionali (uffici), con dotazioni informatiche (postazioni multimediali collegate in rete locale ed acceso ad internet, postazione di video-conferenza, stampanti, ecc.) e arredi (scrivanie, poltroncine, armadi e cassettiere per i materiali d'uso). Lo scopo di un ambiente dedicato è quello di consentire il lavoro di gruppo in modo da stabilire una continua interazione, come le esercitazioni e lo studio per l'acquisizione di abilità di varia natura: scrittura, produzione di documenti, disegno, uso di software didattici e/o professionali interattivi. Nel laboratorio di simulazione, oltre al lavoro ordinario di mantenimento della IFS, si dovrà sviluppare una effettiva capacità di utilizzo del sistema telematico che sovrintende la rete delle IFS. Il sistema di video-conferenza dovrà permettere l'incontro virtuale tra le varie IFS e tra la IFS e le centrali di simulazione.

Il primo step nell'avvio di un progetto di IFS è un'analisi del contesto locale nel quale la scuola è inserita, che individui le vocazioni produttive e le caratteristiche delle imprese operanti nel territorio. Tale analisi va collegata all'individuazione di un'idea di impresa che possa efficacemente svilupparsi in quel territorio e che sia accompagnata dall'identificazione di un'azienda reale che corrisponda allo scopo.

Una volta individuata l'azienda e svolto un confronto con essa sulla business idea da attuare, si procede alla stesura del **business plan** (con la partecipazione degli studenti e coinvolgendo tutte le discipline e tutte le competenze del consiglio di classe) e alla stipula di una convenzione fra l'istituzione scolastica e l'azienda

(tutor o madrina), nonché ad attrezzare, all'interno della scuola, lo spazio laboratoriale necessario al funzionamento dell'IFS.

Si procede, quindi, alla costituzione dell'IFS mediante l'iscrizione all'infrastruttura digitale (Simucenter regionale, ove presente, o direttamente Simucenter nazionale) che ha il compito di fornire i servizi di cui l'azienda virtuale ha bisogno. A questo punto parte la realizzazione del percorso che si articola essenzialmente in due fasi: **start up** e **gestione dell'impresa**.

La fase di **start-up** prevede: l'invio del business plan e dell'organigramma aziendale; la richiesta del numero di partita IVA all'Agenzia delle Entrate; la richiesta della Posta Elettronica Certificata (PEC); l'invio dell'atto costitutivo e dello statuto; la richiesta di iscrizione al Registro delle Imprese; l'apertura del C/C bancario

La fase di **gestione** dell'impresa prevede: operazioni di C/C: versamenti, bonifici, pagamento delle imposte tramite il modello F24; la gestione di clienti/fornitori e del magazzino; transazioni online, commercio interaziendale e verso i clienti; pagamenti.

Particolarmente importante, infine, è la partecipazione degli studenti alle Fiere che vengono periodicamente organizzate a livello nazionale, internazionale e regionale. Attraverso questi momenti, si sviluppa la capacità di costruire e presentare in modo professionale uno stand e si realizza uno scambio di esperienze e di relazioni tra giovani e tra insegnanti di diverse provenienze. Anche da questo punto di vista, determinante appare l'apporto delle aziende tutor nei Workshop, che rappresentano uno dei momenti più significativi delle Fiere.

L'impresa formativa simulata è attualmente la forma di apprendimento più efficace per quei ragazzi che intendano intraprendere un percorso autonomo di imprenditoria alla fine degli studi, creando una nuova realtà aziendale (start-up) operante attraverso il canale del commercio elettronico (e-commerce), affidando le principali attività dell'azienda (la gestione documentale, le rilevazioni contabili, il budgeting, il reporting, la logistica o la comunicazione) a soggetti specializzati in servizi di rete facenti capo a server remoti (cloud computing).

Il percorso dell'impresa formativa simulata si sviluppa, normalmente, attraverso le sei distinte fasi⁸ di seguito rappresentate, che partono dalla sensibilizzazione e dall'orientamento dell'allievo (analisi del territorio), si sviluppano con la costituzione, gestione e controllo dell'azienda, fino a concludersi con la rendicontazione e la diffusione dei risultati attraverso i canali di comunicazione.

La **Prima fase** è finalizzata a sensibilizzare e orientare lo studente, nel contesto della cittadinanza attiva, fornendogli strumenti per esplorare il territorio, analizzarne le risorse e rapportarsi ad esso nel modo più adeguato alle proprie aspettative ed attitudini, sviluppando abilità in momenti di indagine, ascolto, analisi e confronto.

La **Seconda fase** ha il compito di sensibilizzare il giovane ad una visione sistemica della società civile attraverso la cultura d'impresa, in modo da sviluppare il senso etico dell'interagire con l'ambiente economico circostante, nel rispetto delle conoscenze fondamentali dei concetti di azienda, impresa, etica aziendale e del lavoro.

⁸ Le fasi sono descritte nella "**Guida operativa per la scuola**" dell'8 ottobre 2015, nella quale il Miur ha regolamentato le attività di Alternanza Scuola-Lavoro. Tali fasi costituiscono un'ipotesi di sviluppo del lavoro e non uno schema obbligatorio; alcune di esse possono essere anticipate o posticipate in funzione del percorso di studi in cui viene proposta l'iniziativa (Istituti tecnici, Istituti professionali o Licei), del curriculum proposto dall'Istituzione scolastica e della programmazione del Consiglio di classe. La descrizione delle 6 fasi è ripresa fedelmente dalla succitata Guida operativa.

La **Terza fase** mette il giovane "in situazione" consentendogli di utilizzare gli apprendimenti teorici acquisiti in contesti formali, di dare spazio alla propria creatività scegliendo un modello di riferimento sul territorio e definendo la propria idea imprenditoriale (Business Idea), supportandola dalla necessaria analisi di fattibilità. Ad essa seguirà l'elaborazione del Business Plan. Concetti fondamentali di questa fase sono quelli di impresa tutor o madrina, mission aziendale, scelta della veste giuridica aziendale attraverso la quale esercitare l'attività d'impresa.

La **Quarta fase** consente di diversificare ed approfondire la conoscenza del sistema economico territoriale nell'interazione con i soggetti, con l'elaborazione del Business Plan, inteso come documento strutturato secondo uno schema preciso che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale (Business Idea). Esso viene utilizzato sia per la pianificazione e la gestione dell'azienda, che per la comunicazione esterna verso potenziali finanziatori o investitori. La redazione del Business Plan è funzionale alla nascita di una nuova attività imprenditoriale e deve essere supportata da un'analisi di fattibilità in grado di fornire una serie di dati di natura economico-aziendale, sui quali tracciare linee guida per la costituzione dell'attività. In questa fase il giovane si confronta con i concetti di formula imprenditoriale, organizzazione gestionale, budget economico-finanziario e si esercita dapprima a pianificare una singola attività e, successivamente, a programmare le fasi di sviluppo della stessa, insieme al gruppo-classe, apprendendo le tecniche di team working.

La **Quinta fase** è relativa alla costituzione e start-up dell'impresa simulata nel rispetto della normativa vigente e con il supporto dell'infrastruttura digitale di simulazione disponibile sul territorio (SimuCenter) o a livello nazionale. In questa fase viene redatto l'atto costitutivo e lo statuto, con la relativa documentazione a supporto della fase di start up ed il conseguente impianto contabile e amministrativo dell'azienda.

La **Sesta fase** si riferisce alla gestione operativa dell'impresa formativa simulata, con particolare attenzione alla gestione produttiva e commerciale. La piattaforma di simulazione ha il ruolo di supportare l'attività di e-commerce e consente la connessione e l'operatività tra le imprese formative simulate presenti nella rete territoriale o nazionale. Gli aspetti significativi di tale fase sono la produzione e il commercio dei prodotti simulati, l'istituzione del "negoziato virtuale" inteso come vetrina di esposizione e vendita dei prodotti, gli adempimenti fiscali e contributivi, la gestione ed il controllo dell'operatività aziendale, la comunicazione aziendale, obbligatoria e facoltativa.

Il percorso di Alternanza Scuola Lavoro in Impresa Formativa Simulata coinvolge l'attività di tutto il Consiglio di Classe con l'ausilio di un **tutor interno**, che in genere è un docente della scuola.⁹ E' il dirigente scolastico che individua, per ogni classe coinvolta, il tutor interno che ha il compito di interfacciarsi con la Centrale di Simulazione (SimuCenter), costituita dalla piattaforma informatica di riferimento, gestita da un fornitore di servizi informatici individuato dal Capo d'Istituto, secondo i principi del D. Lgs. 163/2006.

Il tutor, in fase di programmazione dell'attività di Impresa Formativa Simulata, presenta ai docenti del Consiglio di classe le linee generali e le varie fasi del progetto. Il Consiglio di classe individua i tempi e i modi di realizzazione secondo gli schemi proposti e descritti nelle varie Unità di Apprendimento (UdA).

Il dirigente scolastico, una volta individuato il SimuCenter cui fare riferimento, si accredita presso lo stesso, abilitando il tutor interno ad operare sulla piattaforma informatica del Simulatore.

⁹ dotato delle necessarie competenze, così come stabilito dalla L. 107/15, art. 1, comma 63.

L'IFS non richiede, ma non esclude, il tirocinio presso aziende situate nel territorio. L'esperienza aziendale, infatti, viene praticata a scuola in laboratorio e riproduce tutti gli aspetti di un'azienda reale, con il tutoraggio dell'azienda madrina. Rappresenta, dunque, un'opportunità per realizzare l'Alternanza Scuola Lavoro, anche nelle realtà con scarso tessuto imprenditoriale o con un esiguo numero di imprese, per lo più di dimensioni piccole e medie, che hanno difficoltà a ospitare studenti per lunghi periodi. Fondamentale diviene, dunque, il contatto continuo con l'azienda tutor: gli incontri dei tutor aziendali con gli studenti e le visite degli studenti in azienda rafforzano, infatti, il legame con la realtà¹⁰.

L'esperienza in Impresa Formativa Simulata contribuisce a far acquisire agli studenti conoscenze teoriche e applicative, spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, nonché abilità di problem solving, come la capacità di sapersi gestire autonomamente in contesti mutevoli o di valutazione della migliore strategia per i risultati da ottenere. Favorisce, inoltre, l'acquisizione di tutte le competenze chiave europee, con particolare riferimento allo spirito di iniziativa e imprenditorialità, contribuendo all'educazione finanziaria dell'allievo.

Più nello specifico, le competenze raggiungibili dagli studenti che partecipano ad esperienze di alternanza in Impresa Formativa Simulata possono essere classificate in tre macro-categorie:

- **Tecnico-professionali**, riguardanti l'acquisizione di nozioni dalle discipline curriculari;
- **Trasversali** o soft-skills, molto richieste dalle imprese, afferiscono all'area socio-culturale, all'area organizzativa e all'area operativa: capacità di lavorare in gruppo (teamworking), di leadership, di assumere responsabilità, di rispettare i tempi di consegna, di iniziativa, di delegare studiando meccanismi di controllo, di razionalizzazione del lavoro, di sviluppare in pratica una "personalità lavorativa", pronta per l'inserimento in ambiente lavorativo;
- **Linguistiche**, attinte dalle discipline umanistiche, riguardano le abilità di comunicazione in funzione del contesto e dello scopo da raggiungere.

Gli ambiti di applicazione dell'impresa simulata

La simulazione d'impresa trova applicazione in diversi ambiti:

- gli Istituti di istruzione secondaria superiore (non solo gli Istituti Tecnici e Professionali, ma anche i Licei) dove la tecnica della simulazione ha come ambito di riferimento il curriculum di studio e viene proposta generalmente nell'ultimo triennio prima del conseguimento del diploma o nel secondo biennio precedente il conseguimento della qualifica;
- il sistema di Istruzione e Formazione Professionale dove gli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, hanno la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo anche alternando periodi di studio e di lavoro;
- i corsi post diploma gestiti dai Centri di Formazione Professionale, in genere finalizzati alla formazione di specifiche figure professionali, che sono svolti in modo intensivo e accompagnano l'attività di simulazione di impresa con la "formazione complementare". Quest'ultima è costituita da un monte ore finalizzato a supportare l'attività di simulazione e a trasmettere i contenuti e le competenze attinenti al profilo professionale di riferimento;
- i corsi per la riconversione di lavoratori disoccupati e drop out, molto diffusi in altri paesi europei come Germania e Spagna, che utilizzano la simulazione di impresa per addestrare i lavoratori a compiti tipici

¹⁰ È preferibile che i ragazzi comincino il percorso di IFS dalla classe terza per osservare tutte le fasi di nascita e sviluppo dell'Impresa.

dell'amministrazione aziendale. Conseguite determinate competenze e specializzazioni, i lavoratori vengono segnalati per la ricerca di una nuova occupazione;

– i corsi gestiti direttamente da grandi aziende, per la formazione preliminare di personale da assumere. In questo caso l'impresa simulata si trova presso gli stabilimenti della azienda stessa e funziona da vivaio per la formazione di quadri, tecnici e operai specializzati;

– i corsi integrativi dell'apprendistato, in tal caso la simulazione di impresa si propone come modello formativo che integra l'addestramento in azienda del nuovo contratto di apprendistato.

Il sistema CONFAO

Nell'ottica del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca che molto incoraggia la pratica della simulazione d'impresa, **CONFAO**, Consorzio Nazionale per la Formazione, l'Aggiornamento e l'Orientamento, ha sviluppato un progetto di ampio respiro teso alla valorizzazione dell'Impresa Formativa Simulata.

CONFAO nasce nel 2007 con l'obiettivo di sostenere il sistema formativo a livello nazionale per ovviare alla grande difficoltà delle istituzioni formative di affrontare un processo di rinnovamento senza precedenti, quale quello della creazione di un sistema di Lifelong Learning, in una situazione caratterizzata da marcate incertezze e con l'assunto che un'innovazione consapevole e scientificamente corretta debba fondere, al suo interno, esperienze locali e nazionale.

Si configura come ente senza fini di lucro ed è composto prevalentemente da Istituti di Istruzione secondaria superiore e da una piccola quota di validi enti di formazione professionale, raccogliendo, dunque, un campione abbastanza rappresentativo del mondo della formazione/istruzione italiana¹¹.

Il Consorzio CONFAO si propone come una rete in grado di sviluppare processi sperimentali a carattere nazionale ed europeo e di fornire un contributo all'evoluzione di sistema in atto in Italia. L'ambito primario degli interventi di CONFAO concerne l'azione di sostegno alle istituzioni scolastiche e formative unite nell'obiettivo di innovare i processi formativi secondo criteri di qualità ed efficienza ed alle risorse umane che in essi operano.

Più pragmaticamente tali attività consistono in:

- supporto agli associati per la partecipazione a bandi nazionali;
- progettazione e consulenza gestionale per la partecipazione a bandi europei nell'ambito dei programmi ed iniziative comunitarie per l'istruzione e la formazione professionale;
- formazione e aggiornamento professionale per il personale della scuola su key issues quali il riordino, la progettazione didattica, didattica per competenze e didattica laboratoriale, organizzazione, gestione e programmazione didattica per l'alternanza scuola-lavoro, innovazione didattica, impresa formativa simulata, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ecc.;
- promozione, in chiave sperimentale, di laboratori di ricerca-azione e iniziative progettuali autonomamente attivate all'interno della rete degli istituti associati come, ad esempio: la riorganizzazione del tempo-scuola, la sperimentazione del Biennio dell'obbligo, il riallineamento formativo, la didattica per competenze per assi, discipline, competenze di cittadinanza ecc.

¹¹ CONFAO aggrega oggi circa 254 Istituzioni scolastiche e formative, così distribuite sul territorio nazionale: 15% nel Nord Italia, 38% nel Centro e 47% nel Sud e isole. In tale numero sono ampiamente rappresentati tutti gli indirizzi di studi del sistema scolastico e formativo nazionale, dai licei, agli Istituti tecnici e professionali.

CONFAO è ente accreditato al MIUR con Decreto del 28-08-2008 per l'Orientamento e l'Aggiornamento del personale scolastico.

Come strumenti per una migliore implementazione delle proprie attività il Consorzio CONFAO ha ideato e sviluppato anche:

- una **piattaforma e-learning** per l'aggiornamento del personale della scuola (dirigenti scolastici, docenti, formatori e personale ATA) attraverso la quale vengono messi a disposizione strumenti, materiali e percorsi formativi e/o di aggiornamento per aree tematiche e corsi specifici come, ad esempio, la formazione sulla sicurezza, sulla didattica per competenze, sulla didattica laboratoriale, sull'organizzazione dell'alternanza (www.confaoelearning.it);
- un **Simulatore per l'Impresa Formativa Simulata** per il supporto alla realizzazione di esperienze di alternanza simulata e per il sostegno allo sviluppo delle competenze imprenditoriali (www.ifskonfao.net).

Il Consorzio è strutturato sulla base di un modello organizzativo e gestionale flessibile e aperto, in grado di assicurare consulenze e servizi personalizzati rispetto alle istanze espresse da istituti associati, clienti, enti e istituzioni pubbliche e/o private. Tale modello:

- opera attraverso una Centrale nazionale di Simulazione e le Centrali regionali di Simulazione supportate e collegate attraverso l'infrastruttura digitale;
- sviluppa un percorso che segue tutte le 6 fasi indicate nella guida operativa del Ministero dell'Istruzione
- organizza un mercato in cui le imprese formative effettuano le transazioni commerciali, secondo modelli utilizzati negli e-market reali.

La flessibilità è assicurata attraverso un nucleo centrale di risorse umane e da una rete di consulenti esterni (ricercatori e docenti universitari ed esperti del mondo dell'istruzione e formazione professionale).

Il Simulatore ISFCONFAO

Un numero sempre crescente di Istituzioni scolastiche di tutti i settori, considerate le forti difficoltà nell'attuazione dell'alternanza "reale", si è indirizzata verso esperienze di alternanza simulata, puntando, soprattutto, al recupero e all'ampliamento del Progetto della Rete delle Imprese Formative Simulate, a suo tempo attuato dal MIUR e gestito da INDIRE¹².

La sollecitazione di molte istituzioni scolastiche al Consorzio Confao, in seguito al venir meno del servizio fornito dall'Indire, ha indotto appunto Confao a progettare e realizzare un simulatore nazionale - IFSCONFAO¹³ - che, per organizzazione contenutistica, metodologia del modello e strumentazione tecnologica rappresenta una risposta valida e funzionale all'esigenza delle istituzioni che vogliono promuovere iniziative di alternanza simulata di buon livello e di start-up di impresa. Il modello IFS CONFAO è scientificamente organizzato su una precisa corrispondenza tra il simulato ed il reale, ad eccezione della moneta e delle merci, e il Tutor esterno diventa il garante della esatta corrispondenza del processo.

In particolare CONFAO può:

¹² INDIRE,

¹³ Referente scientifico del progetto è la Prof.ssa Liliana Borrello.

- fornire, su richiesta, i servizi del Simulatore IFSCONFAO (www.ifsconfao.net), che prevede anche la costituzione di nodi regionali con competenze analoghe ai precedenti Simucenter, a singole istituzioni, reti territoriali o regionali;
- mettere a disposizione l'infrastruttura tecnologica del Simulatore, di facile utilizzazione e in grado di supportare la creazione, lo sviluppo e l'attività delle IFS costituite nel pieno rispetto di processi, procedure, tempi e documenti del contesto reale;
- organizzare un network di progetto attraverso cui le imprese formative simulate (e quindi studenti e docenti) comunicano, realizzano le attività nello spazio digitale del sistema IFS e si confrontano;
- assicurare l'impiego di risorse umane di qualità provenienti dalla Scuola, partendo dall'assunto che i processi di simulazione vadano considerati una valida parte della didattica.

Il modello pedagogico ed organizzativo strutturato nel simulatore IFSCONFAO.NET:

realizza un sistema simulato digitale che consente agli studenti di sperimentare il processo per l'attivazione di un'attività produttiva. Il percorso proposto inizia dall'analisi dei fabbisogni del territorio e prosegue con la costituzione dell'azienda e il conseguente funzionamento nel rispetto di processi, procedure, tempi, in perfetta analogia con quanto accade nel contesto reale. L'attività di costituzione, organizzazione e funzionamento è realizzata attraverso i servizi forniti dalla piattaforma digitale di simulazione di impresa IFSCONFAO, impostata e funzionante secondo la normativa vigente in Italia. La corrispondenza del simulato rispetto al reale è garantita dall'utilizzazione del metodo scientifico che riproduce nel simulato il reale;

Il Simulatore per l'Impresa Formativa IFS CONFAO è stato strutturato in modo da:

- migliorare e innovare la precedente esperienza del Miur, anche con riguardo alle nuove indicazioni per il riordino dei cicli per la secondaria;
- mantenere la valenza di percorsi in alternanza scuola-lavoro dei percorsi IFS, secondo quanto stabilito dal Miur;
- consentire ai giovani di orientarsi nel complesso mondo del lavoro e fornire loro gli strumenti per realizzare una start up d'impresa reale;
- recepire le indicazioni contenute nel programma di lavoro Istruzione e Formazione 2020, il cui obiettivo strategico è "potenziare la creatività e l'innovazione, compresa la imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione".

Studio di n. 2 casi

Le interviste sul campo

Nell'ottica di voler analizzare più da vicino la valenza formativa dell'Impresa Formativa Simulata, nell'ambito del presente studio si è pensato di intervistare quali interlocutori privilegiati alcuni Istituti di Istruzione secondaria che avessero realizzato tale tipo di Alternanza Scuola Lavoro al fine di arricchire con testimonianze dirette e "sul campo" questo lavoro.

Le interviste sono state somministrate via email e saranno riportate integralmente in appendice.

Come già ampiamente detto, gli Istituti che maggiormente ricorrono a questo tipo di Alternanza sono gli istituti Tecnici e Professionali. Pertanto per avere un campione rappresentativo è stato intervistato l'Istituto Professionale "Luigi Einaudi" di Roma e l'Istituto Tecnico Industriale "GBB Lucarelli" di Benevento.

Le interviste confermano purtroppo quello che è il trend nazionale: pur riconoscendo molteplici aspetti positivi ad un percorso di IFS soprattutto nelle possibilità che essa offre di sviluppare l'idea di impresa nei ragazzi, avvicinandoli ai concetti di "autoimprenditoria e di gestione di azienda", di far acquisire loro notevoli ed apprezzabili capacità trasversali come quelle di teamworking, di problem solving, di assunzione di responsabilità, di rispetto dei tempi di consegna, essa è ancora poco utilizzata negli Istituti scolastici e poco "preferita o scelta" dagli allievi perché, laddove ne hanno la possibilità, essi preferiscono "sporcarsi le mani", cioè recarsi fisicamente in un'azienda per realizzare un percorso di Alternanza Scuola Lavoro al fine di avere un contatto davvero reale con il mondo del lavoro e con la vita di un'azienda.

L'Impresa Formativa Simulata rimane una valida alternativa, o l'unica scelta possibile, in quei territori dove il tessuto imprenditoriale è scarno, data la assenza di grandi imprese che siano disposte ad ospitare un cospicuo numero di alunni che vogliano compiere percorsi di alternanza in azienda o per quei studenti che non abbiano la possibilità o la volontà di svolgere uno stage presso un'azienda, magari per via della distanza dalla propria abitazione dato che queste esperienze si realizzano per lo più nei periodi di sospensione delle attività didattiche o perché il trasporto diventerebbe oneroso .

Nei casi in cui viene utilizzata, però, funziona bene, con il pieno coinvolgimento di tutto il Consiglio di Classe, che preliminarmente raccoglie la disponibilità rispetto al progetto di alunni e genitori e successivamente elabora un progetto di IFS, nel quale vengono definite le abilità e le competenze da acquisire tramite l'iniziativa, in relazione agli obiettivi formativi del curriculum ed ai bisogni degli alunni.

Va rilevato che gli Istituti di Istruzione realizzano un monitoraggio in itinere del percorso in IFS per verificarne la rispondenza agli obiettivi prefissati e agli accordi con i tutor esterni e per eventualmente "ricalibrarlo" sulle reali esigenze degli allievi, considerato che essi provengono da sezioni diverse, ma non riescono a realizzare un monitoraggio ex post, in termini di esito occupazionale, dei giovani che hanno avuto esperienze di IFS.

Come criticità possono essere rilevate la non totale adeguatezza degli spazi fisici, ovvero dei laboratori delle scuole o della insufficienza di tempi per realizzare il percorso di IFS¹⁴.

In conclusione si può affermare che il percorso di Impresa formativa Simulata come opzione possibile dell'Alternanza Scuola Lavoro ha in sé un grosso potenziale educativo e disciplinare, ma non è ancora ben conosciuto o molto apprezzato. Sarebbe auspicabile dunque un impegno del Ministero competente a rimarcare la valenza formativa di tale strumento e a potenziarne magari le possibilità di utilizzo, parallelamente ad un'opera di sensibilizzazione nelle scuole e presso le aziende.

¹⁴ Questo dato è davvero molto scarno, ma non è proprio possibile estrapolare altro dalle interviste ed io lo toglierei proprio.

PROT. 4445/C28

BENEVENTO, 13/11/18

Studio su “Metodologie per l’Alternanza scuola lavoro: l’impresa formativa simulata”

Obiettivo del presente questionario è quello di acquisire, da interlocutori privilegiati del mondo della scuola, informazioni sulle modalità attuative dell’Impresa formativa simulata (IFS) al fine di poter analizzare la valenza formativa di quest’ultima.

Le domande non prevedono l’acquisizione di dati personali ad eccezione di nome e cognome della persona che effettua l’intervista, al solo fine di garantire un’eventuale contatto per chiarire dubbi sulle risposte fornite. Al momento dell’immissione dei questionari nel server INAPP della Struttura “Sistemi e Servizi formativi”, ciascun nominativo dei rispondenti sarà sostituito con un codice univoco e la conservazione dell’associazione “nominativo – codice” avverrà in un archivio separato con accesso limitato al responsabile della ricerca e a un numero esiguo di soggetti autorizzati.

Tutti i dati richiesti attraverso l’indagine sono comunque sottoposti alla normativa sul segreto statistico e saranno diffusi solo in forma anonima, affinché non sia possibile risalire alle persone che li hanno forniti attraverso, ad esempio, pubblicazioni scientifiche, statistiche, convegni.

A conclusione dell’indagine saranno conservati i soli dati aggregati mentre i dati personali degli intervistati saranno eliminati.

Per maggiori informazioni: Anna Rita Piesco, Struttura “Sistemi e Servizi formativi”, Inapp, (a.piesco@inapp.org).

1) Il suo Istituto, prima dell’entrata in vigore della legge 107/2015 (la Buona scuola) ha realizzato esperienze di Alternanza scuola lavoro?

Si, ha partecipato ai contest BIZ FACTORY con il supporto di Igs S.r.l. Impresa Sociale e Ja Achivement classificandosi primo a livello regionale due volte.
Ha partecipato due volte alla competizione nazionale.

2) Quali sono le ragioni che spingono il suo Istituto a ricorrere all’Impresa Formativa Simulata (IFS) rispetto ad altre modalità di alternanza?

I ragazzi del mio Istituto preferiscono generalmente svolgere un periodo di formazione in azienda (stage) perché attraverso **una formazione pratica verificano sul campo le proprie competenze e riescono a valutare meglio l’ambito di lavoro adatto alle proprie esigenze.**
Quando, però, non riescono a formarsi in presenza o perché le aziende presenti sul territorio sono piccole/medie e distanti dalla loro abitazione e pertanto il trasporto diventa oneroso o perché l’attività di stage viene svolta quasi completamente in periodi di sospensione delle attività didattiche ma non tutti i ragazzi sono disponibili, si ricorre all’Impresa Formativa Simulata.
Inoltre nelle classi quinte l’Impresa Simulata, insieme con il project work, risulta uno strumento efficace per accompagnare i giovani nelle loro scelte più importanti, infondendo **consapevolezza, coraggio, spirito d’innovazione**, dalla gestione della propria carriera scolastica e professionale, alla pianificazione di risparmio e di investimenti, alle opportunità imprenditoriali.

3) Può descriverci il funzionamento dell'IFS nel suo Istituto (rapporti con le imprese reali, presenza di una rete di scuole etc.)?

L'impresa simulata viene realizzata in due modalità:

- Attraverso l'iscrizione su piattaforme dedicate (CONFAO - SchoolUP) di quei ragazzi delle classi terze e quarte che non hanno la possibilità o la volontà di svolgere uno stage presso le aziende
- Attraverso la partecipazione a manifestazioni dedicate (BIZ FACTORY – LATUAIDEADIMPRESA – ecc.).

Specialmente per quanto riguarda la partecipazione a eventi dedicati , diventa prezioso il supporto di esperti del mondo del lavoro che fanno comprendere meglio le dinamiche del loro settore di competenza.

4) Può chiarirci come viene organizzata l'IFS rispetto al percorso curricolare?

Per la sua concretezza e vicinanza alla realtà, per i ragazzi che vengono avviati a tale modalità di svolgimento dell'ASL, l'“*Impresa simulata*” rappresenta un'esperienza formativa efficace in quanto vengono sviluppati contenuti, metodologie e competenze richieste sia dalla scuola sia dalle imprese.

Le attività di “*Impresa simulata*” sono finalizzate all'avvio e la gestione di una mini-impresa, in particolare gli studenti:

- individuano un'idea di business e ne valutano la fattibilità;
- svolgono indagini di mercato;
- realizzano un business plan;
- sviluppano concretamente un prodotto o un servizio;
- valutano l'opportunità di tutelare la propria idea depositando un brevetto;
- vendono e promuovono il proprio prodotto o servizio;
- gestiscono la contabilità aziendale;
- partecipano alle competizioni locali, nazionali e internazionali;
- Promuovono il prodotto locale e le nuove tecnologia, in coerenza con quanto previsto nel PTOF e richiesto dal CTS.

Le attività sono finalizzate ai seguenti obiettivi-competenze:

- Gestire una *start up* d'impresa a scuola
- Comprendere come sviluppare un'idea di business
- Conoscere i modelli organizzativi e di gestione imprenditoriale, scoprire le professionalità coinvolte
- Partecipare attivamente e con consapevolezza del proprio progetto di vita
- Approfondire la conoscenza dell'ambiente nel quale si vive
- Valorizzare la creatività individuale e collettiva
- Conoscere e sperimentare nuove tecnologie

Pertanto i compiti che spettano ai Consigli di classe interessati sono e seguenti:

- pianificare le attività di orientamento, verificare l'impatto degli interventi e valutare delle competenze acquisite
- provvedere ad acquisire la disponibilità, rispetto al progetto, degli alunni e dei genitori;
- definire le conoscenze, le abilità e le competenze da acquisire tramite l'iniziativa, in relazione agli obiettivi formativi del curricolo ed ai bisogni degli alunni;
- elaborare unità di apprendimento realizzabili con metodologie specifiche per gli studenti;
- occuparsi del monitoraggio dell'attività al fine di individuare eventuali necessità di modifiche in itinere;
- provvedere alla valutazione intermedia e finale degli alunni.

5) Può indicarci quanti studenti sono coinvolti in IFS, quanti in altre modalità di alternanza e in quale annualità?

| Modalità di ASL | Anno scolastico 2017-2018 | | | |
|--|---------------------------|---------|--------|--------|
| | III anno | IV anno | V anno | Totale |
| IFS | | 20 | 40 | 60 |
| Alternanza presso aziende | 155 | 149 | 127 | 431 |
| Altre modalità (insieme con lo stage in azienda) formazione con esperti esterni presso i laboratori della scuola | 130 | 100 | 80 | 310 |

Note

Le attività che concretamente sono state poste in essere per realizzare gli obiettivi sono tutte quelle previste già dal D.L. 77 del 2005 riferito all'art. 4 della legge 53/2003:

- STAGES IN ITALIA E ALL'ESTERO
- IMPRESA SIMULATA
- ESERCITAZIONI ESTERNE
- SEMINARI CON ESTERNI
- VISITE GUIDATE
- RAPPORTI CON ORDINI PROFESSIONALI
- ORIENTAMENTO IN USCITA
- PROGETTI DI EDUCAZIONE ALL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ (es. impresa in azione)
- PROJECT WORK

Un'azienda commissiona alla classe (o a un gruppo di studenti) una fornitura di beni (intelletuali) e servizi, che la classe in forma di impresa realizza (ad esempio, un'azienda può chiedere alla scuola di realizzare un flyer/volantino su un prodotto tipico locale in lingua italiana e straniera o una strategia di promozione pubblicitaria)

- PROGETTI attivati dalla scuola con ASSOCIAZIONI ed ENTI culturali, artistici, ambientali
- ESPERIENZE DI VOLONTARIATO

6) Quali sono le difficoltà incontrate nella realizzazione dell'IFS?

Il programma *"Impresa simulata"* educa i giovani e li orienta verso la strada del lavoro autonomo e imprenditoriale. Apre una finestra verso il mondo del lavoro e presenta, facendo toccare con mano, le sfide e le problematiche che ogni professionista deve saper affrontare nella quotidianità. Tali attività richiedono competenze adeguate, non solo tecniche, ma anche trasversali come il lavoro in team, l'assunzione di responsabilità, lo spirito d'iniziativa, la perseveranza, la creatività, l'intraprendenza, la fiducia in sé stessi, abilità richieste e apprezzate in qualsiasi lavoratore dipendente, a ogni livello aziendale.

Nel nostro Istituto non sempre è possibile trovare competenze adeguate e soprattutto interesse da parte dei ragazzi per le tematiche trasversali sopra elencate.

7) Ci sono tipologie di imprese più favorevoli a collaborare con il suo Istituto?

Molti collaborano con l'Istituto nell'ambito dell'alternanza.

Ad oggi risultano circa 200 aziende che hanno sottoscritto convenzioni con il Lucarelli per accogliere presso le proprie strutture gli alunni o per proporre la modalità di project work.

Nell'ambito dell'Impresa simulata, invece, Confindustria Benevento sta promuovendo e diffondendo in tutte le scuole il progetto "Latuaideadimpresa®", il concorso per le idee imprenditoriali degli studenti d'Italia patrocinato dal MIUR a livello nazionale e realizzato da SFC – Sistemi Formativi Confindustria e dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria.

7) Ci sono tipologie di imprese più favorevoli a collaborare con il suo Istituto?

L'iniziativa coinvolge un qualificato gruppo di Imprese che fanno capo all'Associazione industriale di Benevento e le scuole del territorio ed ha lo scopo di stimolare l'educazione all'autoimprenditorialità degli studenti delle scuole secondarie di II grado.

Latuaideadimpresa® intende coinvolgere ed entusiasmare tutti quei giovani che vogliono portare le proprie idee e le proprie aspirazioni nel mondo dell'impresa, coinvolgendoli in un concorso a premi per idee imprenditoriali basato sull'uso di strumenti e metodologie innovative (video e web) e di fare sì che la Cultura d'Impresa e lo "start up" d'impresa diventino parte integrante della loro formazione scolastica.

8) Come viene valutato il percorso in IFS realizzato da un allievo, nell'ambito del curriculum scolastico?

E' stato attivato un monitoraggio in stretta collaborazione con i Consigli di classe per verificare che il percorso attuato risulti efficace ed eventualmente per rimodulare gli interventi personalizzandoli, tenuto conto dei diversi bisogni formativi degli alunni in quanto provenienti da diverse sezioni.

Verifiche, valutazione dell'esperienza e degli apprendimenti, certificazione delle competenze:

Soggetti:

Referente del progetto, Tutor interno e docente di diritto su potenziamento, docenti del Consiglio di classe.

Modalità:

Il processo di valutazione è stato svolto nella sequenza di:

- valutazione iniziale, relativa alla fase di avviamento del progetto e relativa agli aspetti propri della progettazione, delle risorse disponibili;
- valutazione intermedia, di tipo formativo, connessa con il percorso di studio e le attività programmate per gli studenti, per consentire l'eventuale ritaratura del corso tenendo conto delle esigenze reali dei partecipanti.
- valutazione finale, di tipo sommativo, connessa a specifiche prove finali.

Strumenti:

- monitoraggio delle attività
- brevi relazioni periodiche che gli allievi dovranno realizzare alla fine di ciascuna attività
- questionario finale per misurare il bilancio delle competenze
- certificazione delle competenze acquisite

9) L'Istituto realizza attività di monitoraggio in itinere, in termini di apprendimento, ed ex post, in termini di esito occupazionale dei giovani che hanno avuto esperienza di IFS?

Il monitoraggio in itinere serve alla verifica e valutazione dei seguenti elementi: • il rispetto del percorso formativo individuale concordato con i tutor esterni; • il grado di padronanza delle competenze acquisite (in base agli obiettivi concordati del percorso formativo); • lo sviluppo, il consolidamento, il potenziamento delle competenze relazionali e cognitive rispetto alla fase d'aula; • l'autovalutazione dell'allievo.

In termini occupazionali non vi sono ancora dati significativi.

10) Le chiediamo, gentilmente, di aggiungere sue considerazioni in merito all'esperienza realizzata.

Nel nostro istituto l' Impresa Formativa simulata risulta gradita solo a un 10% dei ragazzi, in particolare coloro che frequentano l' indirizzo Informatica. Per quest' ultimi, l' IFS favorendo l' uso di piattaforme o anche la creazione di gruppi su FB, per trasferire materiali di approfondimento, per di condividere il lavoro svolto in classe e di postare, da parte dei ragazzi, contenuti relativi ai compiti da svolgere fuori le lezioni, si rivela come una metodologia al passo con i tempi e che sfrutta l' innovazione didattica in maniera intelligente.

L' aspetto, invece, che più interessa i docenti e che rappresenta per alcuni la forza di questo tipo di intervento è quello di svelare agli studenti il proprio potenziale comunicativo spesso inespresso o mal conosciuto. In particolare mi riferisco alla capacità di comunicare ed esprimere la propria personalità attraverso un colloquio di lavoro oppure nel fare una presentazione aziendale corredata di mezzi multimediali. In ogni caso, l'estrema capacità di maneggiare i comuni social media ed essendo continuamente connessi con la rete (nativi digitali), agevola la possibilità per il mondo degli adulti di entrare facilmente in contatto con loro stabilendo un dialogo costante e produttivo.

IL REFERENTE DEWINTERMANZA

Prof.ssa Dolores Maria Colu

Studio su “Metodologie per l’Alternanza scuola lavoro: l’impresa formativa simulata”

Obiettivo del presente questionario è quello di acquisire, da interlocutori privilegiati del mondo della scuola, informazioni sulle modalità attuative dell’Impresa formativa simulata (IFS) al fine di poter analizzare la valenza formativa di quest’ultima.

Le domande non prevedono l’acquisizione di dati personali ad eccezione di nome e cognome della persona che effettua l’intervista, al solo fine di garantire un eventuale contatto per chiarire dubbi sulle risposte fornite. Al momento dell’immissione dei questionari nel server INAPP della Struttura “Sistemi e Servizi formativi”, ciascun nominativo dei rispondenti sarà sostituito con un codice univoco e la conservazione dell’associazione “nominativo – codice” avverrà in un archivio separato con accesso limitato al responsabile della ricerca e a un numero esiguo di soggetti autorizzati.

Tutti i dati richiesti attraverso l’indagine sono comunque sottoposti alla normativa sul segreto statistico e saranno diffusi solo in forma anonima, affinché non sia possibile risalire alle persone che li hanno forniti attraverso, ad esempio, pubblicazioni scientifiche, statistiche, convegni.

A conclusione dell’indagine saranno conservati i soli dati aggregati mentre i dati personali degli intervistati saranno eliminati.

Per maggiori informazioni: Anna Rita Piesco, Struttura “Sistemi e Servizi formativi”, Inapp, (a.piesco@inapp.org).

1) Il suo Istituto, prima dell’entrata in vigore della legge 107/2015 (la Buona scuola) ha realizzato esperienze di Alternanza scuola lavoro?

Essendo il nostro anche un Istituto Professionale, era già attiva un’esperienza in alternanza.

L’ifs permette di sviluppare negli studenti spirito di iniziativa e di auto imprenditorialità, qualità spendibili anche durante l’attività di alternanza presso le aziende.

2) Quali sono le ragioni che spingono il suo Istituto a ricorrere all’Impresa Formativa Simulata (IFS) rispetto ad altre modalità di alternanza?

3) Può descriverci il funzionamento dell'IFS nel suo Istituto (rapporti con le imprese reali, presenza di una rete di scuole etc.)?

Rapporti con le aziende tutor del percorso IFS, convenzionate con l'Istituto

4) Può chiarirci come viene organizzata l'IFS rispetto al percorso curricolare?

I docenti referenti dell'Ifs organizzano il lavoro durante le proprie ore curricolari, utilizzando i laboratori e approfittando della compresenza con i colleghi di informatica.

5) Può indicarci quanti studenti sono coinvolti in IFS, quanti in altre modalità di alternanza e in quale annualità?

| Modalità di ASL | Anno scolastico 2017-2018 | | | |
|---|---------------------------|---------|--------|--------|
| | III anno | IV anno | V anno | Totale |
| IFS | 120 | 120 | 120 | 360 |
| Alternanza presso aziende | 160 | 200 | 173 | 533 |
| Altre modalità ... (specificare) | / | / | / | / |

Note tutte le classi che attivano un'impresa formativa simulata, fanno anche alternanza presso aziende

6) Quali sono le difficoltà incontrate nella realizzazione dell'IFS?

Utilizzo ottimale dei tempi e degli spazi necessari alla realizzazione dell'attività

7) Ci sono tipologie di imprese più favorevoli a collaborare con il suo Istituto?

Gli Enti Pubblici e Associazioni

8) Come viene valutato il percorso in IFS realizzato da un allievo, nell'ambito del curriculum scolastico?

Come Alternanza Scuola Lavoro. Viene valorizzato nell'attribuzione del credito formativo

9) L'Istituto realizza attività di monitoraggio in itinere, in termini di apprendimento, ed ex post, in termini di esito occupazionale dei giovani che hanno avuto esperienza di IFS?

L'Istituto realizza attività di monitoraggio in itinere attraverso una costante valutazione formativa da parte dei docenti

10) Le chiediamo, gentilmente, di aggiungere sue considerazioni in merito all'esperienza realizzata.

L'IFS permette agli studenti di ripercorrere il processo costitutivo di un'impresa, anticipando scelte e rivestendo ruoli specifici che normalmente si affrontano nel periodo post diploma.

Roma, 25/10/2018

Marina Di Foggia